

Il robot assassino

Era il 2 novembre del 2045, quando nella centrale di polizia a Chicago squillò il telefono, si trattava dell' agente Nilson che avvisò di un omicidio avvenuto sulla 24° strada. Il giorno dopo venne chiamato per indagare sull' omicidio il detective Bromley, che si precipitò sul luogo del delitto.

Dopo varie ricerche sul cadavere si venne a sapere che era il professor Floyd, aiutante dell' inventore di tutti i robot.

Il detective Bromley notò che vicino al cadavere giaceva un pezzo di dito di un robot, sicuramente rotto nell'aggressione.

Bromley lo portò in laboratorio per esaminarlo e risalire al modello del robot.

Il giorno seguente Bromley lavorando tutta la notte riuscì a capire a quale modello apparteneva: un modello non prodotto in America ma in Iraq.

Bromley si chiedeva perchè gli iracheni avrebbero dovuto costruire un robot apposta per far uccidere il professor Floyd.

Così si mise a fare ricerche sul professor Floyd e venne a sapere che nella terza guerra mondiale (tra americani e iracheni e i loro alleati) fece costruire dei robot assassini per uccidere il generale dell' esercito iracheno i quali avevano portato a termine il loro compito. Per molti anni gli iracheni studiarono un piano per uccidere il professor Floyd.

Nella notte tra il 4 e 5 novembre il detective Bromley venne avvisato di un altro omicidio, ma questa volta ad essere ucciso fu il padre di tutti i robot il professor Nicol.

Fortunatamente il professor Nicol prima di morire riuscì a fotografare il robot assassino.

Il detective con un mandato del giudice, fece radunare tutti i robot di forma umane residenti a Chicago.

Bromley riconobbe subito il robot assassino, il quale tentò di scappare, ma Bromley lo inseguì deciso a fermarlo.

Dopo un lungo inseguimento il detective estrasse la pistola mirò alla testa e con un solo colpo preciso danneggiò la scheda madre posta del robot fuggitivo.

La storia finì anche su telegiornali e sui giornali. Bromley diventò di eroe, ricevette i complimenti dal presidente degli Stati Uniti d' America e dal commissario della polizia di Chicago.

Manuel Sergio,
Daniele Cavaleri
Giovanni Cianciotta
Alessio Capuozzo